

15 maggio: Giornata Internazionale della Famiglia Il Vescovo incontra le famiglie

"Vogliamo comunicare il Vangelo alla famiglia, mettendo la persona al centro.

Nella prima tappa del Progetto Pastorale abbiamo cominciato a porre una particolare attenzione alle giovani coppie e alle famiglie. Vogliamo proseguire in questa scelta, percorrendo la via della testimonianza e mettendo al centro, nella famiglia, la persona."

Sono le indicazioni di cammino per questo triennio, che il nostro Vescovo Domenico ha dato alla Chiesa di Conversano-Monopoli negli Orientamenti "Dalla Comunione alla Missione".

Nel Consiglio Pastorale Diocesano del 6 aprile 2008 ha chiesto "consigli" per trasformare queste indicazioni in prassi pastorale; in quella riunione è stato deciso di dedicare i prossimi tre incontri del Consiglio Pastorale alla pastorale familiare.

Anche quest'anno, il Vescovo desidera incontrare le famiglie della Diocesi, il 15 maggio in occasione della celebrazione della Giornata Internazionale della Famiglia.

Proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risolu-

zione 47/237 del 20 settembre 1993, questa celebrazione annuale riflette l'importanza che la comunità internazionale attribuisce alla famiglia, intesa come unità fondamentale della società, ed alla sua situazione nel mondo.

La famiglia, "unità fondamentale

della vita sociale" riflette – così è scritto nel preambolo della risoluzione ONU – le debolezze e le energie della società, ed è allo stesso tempo motore e destinatario dello sviluppo della comunità.

La Giornata Internazionale della Famiglia vuole costituire una preziosa occasione per discutere delle tematiche e degli interventi a favore dei nuclei familiari, con una particolare attenzione al sostegno delle giovani coppie, per l'attuazione di nuove politiche che diano un rinnovato slancio verso i percorsi di genitorialità.

Giovedì 15 maggio, l'incontro si terrà presso la Chiesa Madre S. Pietro Apostolo di Putignano.

Il Vescovo incontrerà gli operatori della pastorale familiare, i gruppi famiglia e le famiglie interessate.

Ecco il programma
Ore 18,00 Accoglienza
Ore 18,30 Testimonianze e confronto
Ore 19,30 Celebrazione eucaristica e consegna del Premio Famiglia.



12 maggio
Veglia di preghiera mariana con i giovani, ore 19,00
Campo sportivo di Conversano: raduno e processione verso la Chiesa dei Paolotti.

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Domenica 06 aprile 2008, alle ore 16,30 presso l'Oasi Sacro Cuore di Gesù in Santa Maria dell'Isola in Conversano, si è riunito il CPD.

Dopo la celebrazione del Vespro, il Vescovo ha rivolto parole di saluto ai presenti e ha chiesto "consigli" circa la "pastorale familiare". Ha delineato la fisionomia della famiglia come snodo di tutta la pastorale e ha invitato a considerarla non solo "oggetto" ma soprattutto "soggetto" di pastorale.

I membri del Consiglio si sono confrontati su cinque temi di pastorale familiare che potrebbero essere oggetto di lavoro per le prossime riunioni.

Attenzione alle famiglie con figli più deboli, per rendere le comunità cristiane maggiormente capaci di vicinanza alle famiglie con figli più deboli, diversamente abili, emarginati, a rischio di devianza, ecc.

Attenzione alle coppie in difficoltà, per rendere le comunità cristiane maggiormente capaci di essere vicine e di curare le ferite delle coppie e delle famiglie disgregate e di quelle forzatamente separate a causa dell'emigrazione.

Attenzione ai genitori, come educatori alla fede, per rendere le comunità cristiane maggiormente capaci di aiutare le famiglie a svolgere il proprio compito primario nell'educazione alla fede e all'amore dei propri figli.

Attenzione ai coniugi a al loro cammino personale di fede, per rendere le comunità cristiane maggiormente capaci di "attenzione" e di "proposte" per risvegliare la fede nei coniugi che,

pur essendo già battezzati, non hanno fatto un serio cammino di iniziazione cristiana e forse non hanno ancora incontrato Dio.

Attenzione alle giovani coppie, pendere le comunità cristiane maggiormente capaci di "attenzione" e di "proposte" per accompagnare le giovani coppie nei primi anni di matrimonio. Dopo un ampio confronto si è concordato come tema per la prossima riunione del CPD "Attenzione alle giovani coppie".

È stata chiesta la disponibilità di alcuni membri per preparare i lavori del prossimo Consiglio; si sono resi disponibili Munno Claudio, Monopoli Carmela e Szost Michele.

Concluso il primo argomento Don Angelo Sabatelli ha presentato la proposta della "Casa della Carità", una proposta che potrà vedere coinvolte tutte le realtà presenti sul territorio.

Ci sono stati alcuni interventi di commento che hanno considerato la proposta valida e particolarmente impegnativa; ogni Zona dovrà valutare attentamente la possibilità di realizzarla.

Per ultimo, il gruppo di ascolto presente presso la Caritas Diocesana, ha presentato il servizio svolto da diversi anni a favore delle persone indebitate.

Nelle situazioni di usura o di rischio di usura ci si avvale della Fondazione di Bari; per le persone che affrontano una emergenza economica e per le famiglie in difficoltà è stato preparato il Progetto "Microcredito" che prevede la concessione di un prestito e l'accompagnamento della persona in difficoltà; il Progetto comporta una stretta collaborazione fra la Caritas Diocesana, la persona interessata e la Parrocchia di appartenenza.

La riunione del Consiglio è terminata alle ore 20,00.



Consiglio Presbiterale Diocesano

Si è tenuto Venerdì 18 aprile 2008 alle ore 9.30 presso l'Episcopio di Conversano la seduta ordinaria del Consiglio Presbiterale. Dopo la preghiera il Vescovo ha introdotto i lavori; ha sottolineato una caratteristica del territorio della nostra Chiesa diocesana: l'omogeneità degli undici paesi; tale caratteristica è una grande risorsa per l'azione pastorale; ha esortato pertanto a lavorare insieme a livello zonale, realizzando l'intesa pastorale prevista dal Progetto Diocesano, promuovendo la pastorale giovanile a livello zonale, con la Costituzione di una Consulta e con l'impegno di un presbitero incaricato, e promuovendo la fraternità presbiterale.

"L'impegno di tutta la Diocesi per una Progettazione pastorale triennale: a che punto siamo?". Su questo punto all'o.d.g sono intervenuti tutti i presbiteri raccontando quanto si sta facendo in ogni parrocchia.

Don Angelo Sabatelli ha presentato una proposta della Caritas: realizzare "Una casa della carità" in ogni zona pastorale. Diversi interventi hanno sottolineato il grande valore della proposta ma anche numerose difficoltà.

Alcuni hanno evidenziato l'apporto che potrebbero dare le Confraternite, altri hanno auspicato un livello diocesano, piuttosto che zonale.

Come terzo punto all'o.d.g il Vescovo ha chiesto il parere circa l'accoglienza di una nuova famiglia religiosa nella nostra diocesi; i presenti hanno espresso parere positivo.

INCONTRO REGIONALE DI PASTORALE GIOVANILE

Nel cammino delle nostre Chiese particolari verso Sydney

Sabato 5 aprile '08 abbiamo vissuto una giornata intensa in occasione del III Meeting della Pastorale Giovanile Regionale e per poter far "capire" le forti emozioni provate lasciamo la "parola" a uno dei partecipanti della nostra Diocesi.

«Un'iniezione di speranza e fiducia nei giovani, così definirei il III Meeting della Pastorale Giovanile Regionale, che si è svolto sabato 5 aprile 2008 a San Giovanni Rotondo. In una terra che palpita di fede e di grande attesa per l'esposizione del corpo di S. Pio, noi giovani pugliesi (tra cui 6 temerari della nostra diocesi) ci siamo dati appuntamento con Gesù, attratti dal desiderio di fare esperienza di Lui insieme, portando a Lui le nostre attese, i nostri desideri più profondi, ma anche le nostre delusioni, le nostre sofferenze, i nostri limiti, l'insaziabile ricerca di verità, freschezza e felicità che ci pervade e ci mette in cammino. Ci siamo radunati intorno alla mensa della Parola e del Pane spezzato, ritrovandoci nei discepoli del Vangelo che ha guidato la giornata (Gv 6,16-21), con le nostre tenebre, in preda al mare agitato della vita: ancora una volta Gesù ha ripetuto anche a noi «Sono io, non temete!», riecheggiato dalle parole vibranti di Mons. Domenico D'Ambrosio (solo con gli occhi ha condiviso con noi l'emozione provata dinanzi alle spoglie di Padre Pio), dalla testimonianza forte, incisiva e stimolante di Mons. Domenico Sigalini: ci ha scosso, fotografando una gioventù corrosa dall'«ospite inquietante» del nichilismo, da surrogati di felicità, da «speranze spente», eppure detentrici di straordinarie potenzialità, della «disponibilità ad ascoltare la verità», delle domande di senso a cui nessuno ormai aiuta a rispondere... di qui l'invito coraggioso a sperare, ad aver voglia di incontrare Cristo che si fa risposta alle domande di senso, di seguirlo con forza, di sentirci semi della Resurrezione e testimoni del suo Vangelo che apre i cuori alla novità, a farci portatori di una speranza viva, ad andare oltre l'evidenza della sconfitta, a non arrendersi mai, ad «intuire oltre il velo del pianto la certezza di un sorriso». Così abbiamo voluto accettare la sfida e, come i discepoli, prendere Gesù nella nostra barca e scommette-

re su noi stessi, giovani fragili, ma in attesa e vigili. Non potrò dimenticare lo spettacolo fantastico dell'arcobaleno, che ha squarciato le nubi, restituendoci il sole, segno di quella pace interiore con cui siamo tornati a casa. Lasciamoci dunque condurre da Dio che vuole renderci la vita bella, che ci offre una possibilità irripetibile, la santità!!!

Grazie agli amici con cui ho condiviso questa esperienza!

Francesco Russo
Parrocchia S. Pietro - Putignano

I prossimi appuntamenti

Lunedì 12 maggio ore 20.00,
Veglia mariana per i giovani,
Seminario Conversano.

Lunedì 2 giugno ore 10.30,
Incontro con tutti i partecipanti
della Regione Puglia alla GMG di
Sydney, Seminario di Bari.

La Consulta giovanile di Putignano a servizio dei giovani della città

La consulta giovanile interparrocchiale di Putignano è un gruppo di giovani coordinati da Don Roberto Turco e come ogni anno ha pensato e curato una serie di iniziative atte a coinvolgere tutti i gruppi giovanili delle parrocchie e delle associazioni di Putignano.

Le iniziative previste dalla consulta sono ben quattro, due già realizzate: la festa di carnevale presso l'auditorium Luce e Vita di San Filippo Neri il 4 febbraio scorso e il ritiro di spiritualità presso l'Oasi del Sacro Cuore a Conversano il 13 aprile scorso. Invece le ultime due in programma sono: una veglia di Pentecoste in piazza Plebiscito a Putignano il 10 maggio e il 2 giugno una gita fuori porta a Castelpetroso (Isernia) per un incontro con Mons. Brigantini. Sia la festa di carnevale sia il ritiro spirituale hanno riscosso notevole successo tra i giovani, attirando non solo ragazzi che normalmente seguono un cammino di fede ma anche quei giovani un po' più distanti dalle attività ecclesiali che ritrovano in queste iniziative l'opportunità di passare momenti di preghiera e divertimento in armonia con se stessi e con altri coetanei. Quest'anno l'ingrediente saliente delle nostre attività è un tema comune: "Sarete miei testimoni" dall'Agorà dei giovani. Questo tema, la testimonianza, che accompagna già il cammino dei giovani verso la giornata mondiale della gioventù a Sydney, è stato voluto riprendere dal gruppo di consulta per seguire così un cammino comune con tutti i giovani del mondo. Abbiamo così dedicato ogni iniziativa alla "dimensione dell'evangelizzazione interpersonale", al primo annuncio del Risorto agli altri nella vita quotidiana. Testimonianza, è significato per noi durante la festa di carnevale, la voglia di stare insieme divertendosi, collaborando gli uni gli altri per il buffet e per la realizzazione di scenette simpatiche per il divertimento di tutti. Testimonianza durante la festa sono stati anche i ragazzi disabili dell'U.N.I.T.A.L.S.I. che si sono divertiti a collaborare con tutti noi sentendosi amati e rispettati. La testimonianza durante il ritiro spirituale è stata il racconto di una coppia di giovani fidanzati nel loro rapporto con il Signore



Gesù e del loro primo incontro con Lui, nel loro cammino di fede. Testimonianza nelle prossime iniziative sarà...vieni a scoprirlo! Ti aspettiamo!

Catia Lippolis, membro della
consulta giovanile interparrocchiale



Giornata-Laboratorio Caritas

Domenica 20 aprile 2008

Le Caritas Parrocchiali hanno risposto con grande generosità ed impegno alla proposta della giornata-laboratorio; 130 persone provenienti da quasi tutti i paesi della diocesi hanno trascorso una domenica di studio, di fraternità e di preghiera.

La giornata è iniziata alle ore 10 con la presentazione del Dossier sul "Secondo rapporto sulle povertà in Puglia". È stata l'occasione per presentare a tante persone che partecipavano per la prima volta, il metodo Caritas: ascoltare, osservare, discernere per animare.

Piero, Rosalba e Michele, volontari della Caritas Diocesana, hanno presentato il Progetto "Microcredito" un patto di solidarietà con le persone che attraversano momenti di difficoltà economica.

Alle ore 12,30 nell'atrio del Palazzo S. Martino è stata celebrata l'Eucaristia, poi il pranzo.

Le ragazze del servizio civile che hanno partecipato a tutta la giornata di formazione si sono poste generosamente al servizio della mensa.

Nel pomeriggio alla ripresa dei

lavori Don Michele Petruzzi ha fatto il punto sulla situazione del Progetto "In ascolto del mondo dei giovani" che sarà realizzato a Monopoli, Rutigliano e Polignano.

Sono seguiti i gruppi di studio per

un confronto sulla proposta della "Casa della Carità".

La conclusione in Assemblea.

Al termine della giornata tutti a casa con qualche idea in più, con un supplemento di speranza e con la voglia di mettersi al servizio della comunità parrocchiale nell'animazione della testimonianza della carità.



Si chiede ai Rev.mi Parroci che non lo abbiano già fatto, di segnalare i nominativi dei membri della propria Caritas Parrocchiale per il quinquennio 2008-2012; la comunicazione va fatta direttamente alla segreteria della Caritas.

Dall'antisura al microcredito

L'esperienza del Centro di Ascolto della Caritas Diocesana

Nel 1998 la nostra Diocesi decise di intervenire con una propria dotazione finanziaria alla costituzione della Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici di Bari. Contemporaneamente nacque il primo Centro di Ascolto "specializzato" della Diocesi Conversano-Monopoli. Il Gruppo, inizialmente formato da pochi volontari, svolge da allora una funzione di ascolto di persone in difficoltà finanziarie, di analisi delle problematiche e di invio dei richiedenti alla Fondazione di Bari che segue l'intero iter della pratica di eventuale finanziamento (consulenza legale, sostegno finanziario, gestione dei rapporti con i creditori). La Fondazione "Santi Medici" di Bari ha come compito principale la prevenzione dell'usura attraverso il rilascio di garanzie a favore di chi richiede un prestito a banche convenzionate. Fornisce, inoltre, sostegno legale e finanziario alle famiglie e agli imprenditori che vivono una situazione di usura conclamata e che si rendono disponibili a rientrare in un percorso di legalità attraverso la denuncia del reato all'autorità giudiziaria.

L'attività del Centro di Ascolto Caritas di Conversano-Monopoli è andata avanti per circa 8 anni con centinaia di ascolti e diversi interventi finanziari. A fine 2006 ci si rende conto che è necessaria una svolta per mettere mag-

giormente a frutto l'esperienza acquisita oltre che le professionalità presenti nel gruppo (avvocati, funzionari di Banca, cancellieri, ecc.). Nasce così il *Progetto Patto di Solidarietà*, che opera parallelamente all'attività di ascolto di quei casi "a rischio usura" o con indebitamenti molto elevati che continuano ad essere inviati alla Fondazione "Santi Medici" di Bari.

Patto di Solidarietà è un progetto che, tramite lo strumento del "microcredito", ha l'ambizione di vedere coinvolta non solo la Caritas diocesana ma anche le Caritas parrocchiali ed i Centri di ascolto diocesani, nel tentativo di condividere un impegno per uno sviluppo umano e sociale fondato sui valori della solidarietà e realizzare così programmi di lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Il valore sociale dell'iniziativa consiste nel dare credito alle fasce più deboli della popolazione, spesso considerate non "bancabili", ma il cui miglioramento delle condizioni di vita rappresenta forse il più importante indicatore di sviluppo umano ed economico. Il progetto "Patto di solidarietà" intende sostenere e stimolare l'autonomia e la responsabilità di chi riceve il finanziamento. *Non è una forma di beneficenza, ma un'iniziativa che, attraverso l'esercizio del microcredito, appunto, intende fornire un concreto aiu-*

to socioeconomico a chi, pur trovandosi in temporanea condizione di disagio, abbia la capacità di restituire il prestito ricevuto, senza alcun interesse. Le somme restituite vengono poi utilizzate per erogare nuovi prestiti.

Requisiti essenziali per poter accedere al sostegno economico sono:

- la *straordinarietà*. Il fabbisogno finanziario del richiedente deve essere temporaneo, inaspettato e non affrontabile con la disponibilità liquida del richiedente stesso;
- l'*essenzialità*. Il fabbisogno finanziario del richiedente deve essere legato ad un bisogno primario del soggetto;
- la *sostenibilità*. Il soggetto deve avere una qualche fonte di reddito che gli consenta di restituire il prestito;
- la *progettualità*. La richiesta di microcredito deve essere legata ad un investimento finalizzato al miglioramento della propria condizione di vita.

Per questi primi 18 mesi di attività è già possibile fare un consuntivo del progetto microcredito e verificare come l'utenza si sia spostata dall'imprenditore, e quindi dal rischio/impresa - rischio/usura, al privato e quindi a problemi di indigenza materiale e di sostentamento familiare. Si riduce così l'importo medio dei prestiti concessi ma aumentano sensibilmente gli ascolti, anche a causa della peggiorata situazione economico-sociale.

In questi mesi, inoltre, è stata rivista la struttura organizzativa. Il Centro di Ascolto si è dotato dei necessari mezzi informatici e, riprendendo e ordinando in maniera sistematica i dossier degli ultimi 6 anni di attività, è stato in grado di formulare anche alcune statistiche:

111 ascolti effettuati; 25 erogazioni per un totale complessivo di € 49.024 e un'erogazione media di € 1.960, rimborsi avvenuti per € 24.690; perdite per € 7.403.

I comuni su cui si sono concentrate maggiormente le erogazioni sono: Monopoli (55%), Fasano (21%), Alberobello (10%), Conversano (7%).

Le cause più frequenti di difficoltà sono state nell'ordine: debiti aziendali, indigenza/tenore di vita, gioco d'azzardo, cerimonie. Dunque non solo problemi economici in senso stretto ma anche precarie condizioni sociali e culturali, come dimostrano i debiti contratti per partecipare a cerimonie, per il gioco d'azzardo, per esibire un tenore di vita superiore alle proprie possibilità.

Ultimamente si verificano anche preoccupanti casi di indigenza fra le fasce sociali un tempo considerate immuni da queste problematiche (impiegati, dipendenti pubblici, professori di scuola, ecc.).

In generale, nell'ultimo periodo, la richiesta si è fatta maggiore e i casi si vanno moltiplicando.

Per questo motivo, i volontari del Centro di Ascolto Caritas, fanno appello ai parroci della ns. Diocesi, alle Caritas Parrocchiali, a quanti fra laici e religiosi volessero donare il proprio apporto a questo progetto. L'aiuto può assumere varie forme. Si possono semplicemente dare suggerimenti per migliorare "il servizio" oppure diffondere l'iniziativa fra i propri conoscenti. Ma è anche possibile partecipare agli ascolti all'interno del Centro o offrire il proprio accompagnamento ai soggetti bisognosi.

Flavio, Piero, Rosalba, Michele

Una "Casa della Carità" a livello zonale

Una proposta per iniziare un confronto

Si tratta di una "prima proposta" su cui è iniziato un confronto nella nostra Diocesi, nell'ambito del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano. Domenica 20 aprile questa proposta è stata presentata e discussa anche dai membri delle Caritas parrocchiali che hanno partecipato alla giornata-laboratorio.

Resta una proposta da discutere, arricchire, modificare, approvare o lasciar perdere!

Con questa prospettiva viene presentata attraverso "Impegno" a tutta la comunità diocesana.

Nel solco del cammino diocesano
del triennio 2008-2010

Il cammino diocesano "Dalla Comunione alla missione" indica come obiettivo per questo triennio quello di "Formare comunità cristiane, chiesa di popolo in missione, che comunicano il Vangelo con la testimonianza di una umanità intensa e cordiale, facendo della persona il cuore della pastorale e dilatando l'attenzione a tutti i popoli". (pag 35)

La comunità diocesana è invitata a contemplare l'icona del Buon Samaritano e a porre attenzione alla città.

"A immagine del Buon Samaritano, ci impegniamo, nella vita quotidiana, ad essere comunità capaci di incontrare le donne e gli uomini del nostro tempo, comunità che non passano oltre, ma con viscere materne provano la



stessa commozione del Samaritano alla vista dell'uomo ferito, comunità capaci di farsi avanti, di fasciare le ferite, di prendersi cura, di condurre nella "chiesa-albergo" che accoglie tutti" (pag 36)

"Vogliamo comunicare il Vangelo alla città, mettendo la persona al centro.

Nei secoli passati le nostre comunità ecclesiali hanno offerto un apporto fondamentale alla crescita sociale e culturale del proprio paese: occorre proseguire sulla via della testimonianza nella sfera sociale e politica, mettendo al centro la persona nella città. In questo ambito le parrocchie di una zona pastorale sono chiamate a lavorare insieme". (pag 25)

La proposta

Nel solco del cammino diocesano nasce una proposta per le nostre comunità ecclesiali: *realizzare in ogni zona pastorale della nostra diocesi uno spazio-simbolo di una Chiesa caratterizzata da una umanità intensa e cordiale, di una Chiesa attenta alle persone e in particolare alle persone povere ed emarginate; una "Casa della Carità" che esprima anche il comune impegno delle comunità ecclesiali di una stessa zona.*

Nella Casa della Carità potranno trovare spazio diverse iniziative (alcune già presenti in alcune zone, altre che potranno essere realizzate in seguito):

- Il Centro di Ascolto Caritas Zonale
- Il Centro famiglia
- Una piccola mensa
- Uno spazio per la prima accoglienza
- Uno spazio dove poter condividere alcuni beni: generi alimentari, vestiti, mobili, ecc.
- Un servizio legale per gli immigrati
- ...e tutte quelle iniziative che le comunità ecclesiali di una stessa zona vorranno condividere nell'ambito della testimonianza della carità.

Le ragioni di una "Casa della carità"

Un'opera-annuncio.

E' un'opera missionaria, un modo di narrare la fede e di annunciare il Vangelo agli uomini e alle donne del nostro tempo dalla "cattedra delle opere"; un'opera che "rimanda" al Vangelo, all'annuncio dell'Amore che Dio ha per tutti gli uomini.

Un'opera-segno.

Segno di una Chiesa, soggetto di carità, che realizza un servizio ai poveri (così come è soggetto di catechesi e di liturgia) e che diventa strumento di sensibilizzazione e di animazione per tutta la comunità ecclesiale e civile.

Un'opera-laboratorio ecclesiale

Una palestra dove, le diverse realtà ecclesiali presenti in una stessa Zona (Parrocchie, Comunità religiose, Associazioni, ecc), (in collaborazione con i soggetti civili presenti sul territorio) si "mettono insieme" e sperimentano comunione e collaborazione.

Le caratteristiche della "Casa della Carità"

Quali caratteristiche dovrà avere perché sia un'opera-annuncio del Vangelo, un'opera-segno capace di animare la comunità ecclesiale e la comunità degli uomini e un'opera-laboratorio dove si vive la corresponsabilità ecclesiale?

Non si tratta di realizzare un'opera perfetta, ma una piccola opera, secondo lo stile del Vangelo, un'opera in cui porre attenzione alle motivazioni e ad alcune caratteristiche.

Le motivazioni

Le ragioni che portano alla realizzazione dell'opera (o alla non realizzazione) dovranno essere continuamente "purificate" e orientate anzitutto alla gloria di Dio (motivazioni teologiche).

Le caratteristiche verso cui tendere.

1. Un'opera "piccola" e capace di utilizzare "mezzi poveri" (un piccolo seme).
2. La presenza nell'opera di operatori-testimoni capaci di condivisione con i poveri.
3. Un rapporto cordiale e collaborativo con la comunità ecclesiale e la comunità degli uomini
4. La qualità organizzativa: un'opera capace di un buon servizio con uno stile "familiare" senza invischiarsi in eccessi burocratici e in pesantezze gestionali.
5. La qualità del servizio reso: attenzione alla centralità della persona e alla qualità delle relazioni

Le Risorse su cui contare

Le risorse umane: Diaconi, volontari, confraternite, volontari dei Progetti del Servizio Civile, volontari dell'Anno del Volontariato sociale, ecc.

Le risorse materiali: Ambienti e mezzi messi a disposizione dai soggetti ecclesiali e civili presenti nella Zona Pastorale; Fondi parrocchiali, Collette diocesane (Avvento e Quaresima), Fondi provenienti dall'otto per mille, ecc.

"Pianeta Terra: nessun futuro senza alleanze"

Terra Futura è la mostra-convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale. La 5ª edizione si svolgerà a Firenze (Fortezza Da Basso) da venerdì 23 a domenica 25 maggio 2008. Caritas Italiana è uno dei partner dell'iniziativa, promossa e organizzata dalla fondazione culturale Responsabilità Etica onlus per conto del sistema Banca Etica (Banca Etica, Consorzio Etimos, Etica Sgr, Rivista "Valori") e Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale s.c.

Nata dall'obiettivo comune di garantire un futuro al nostro pianeta e di farlo insieme, la manifestazione mette al centro le tematiche e le "buone pratiche" della sostenibilità sociale, economica e ambientale, attuabili in tutti i campi a livello locale, nazionale e internazionale: dalla vita quotidiana alle relazioni sociali, dal sistema economico all'amministrazione della cosa pubblica...

Il tema portante di questa edizione è quello delle alleanze: solo la collaborazione attiva delle varie componenti della società può garantire un futuro equo e più sostenibile al nostro pianeta. In Italia e nel mondo governi, istituzioni locali, società civile e imprese sono chiamati a definire insieme politiche strategiche di breve e lungo termine per affrontare i problemi globali e raggiungere risultati significativi e duraturi.

All'Equipe dei Referenti sui Geovisti Intradocesani (E.R.G.I.)

Sono una signora di Cisternino. Il sabato santo u.s. hanno bussato a casa due ragazze T.d.G. Mi hanno lasciato la loro solita stampa, chiedendo un volontario contributo. Mi hanno poi invitata a partecipare con loro alla "Commemorazione". Io ho preso tempo. Intendevo e ancora intendo saperne di più in proposito. Vorreste, gentilmente, chiarirmi cosa è, per i T.d.G., tale "Commemorazione"? Grazie.

Firmato M.S.

La risposta breve è la seguente: per i T.d.G. la "Commemorazione" vuol essere "La Pasqua di Gesù". Ovviamente, in modo così succinto, la risposta è, a dir poco, incompleta e insufficiente.

Per una maggiore chiarezza, occorrono delle considerazioni.

1. I T.d.G., al di là del loro "servizio alla parola" che non è neppure servizio a Cristo-Parola-di-Dio, né alla Bibbia, ma è bensì, diffusione capillare delle pubblicazioni periodiche diffuse dal Corpo Direttivo di sede a Brooklyn, pubblicazioni entro le quali la Bibbia svolge il compito solo di *strumento* per avvalorare e comprovare determinate dottrine, spesso stravaganti non hanno quasi più niente che si richiami a quanto Gesù volle che i credenti in lui facessero. Lo stesso battesimo, per loro, è solo una presa di distanza dalle chiese, da cui i loro adepti man mano provengono.
2. È altresì risaputo che i T.d.G. non solo non ammettono l'Eucaristia (la "nostra" Pasqua!), ma negano anche la nozione stessa di "celebrazione", intesa, questa, come

"convocazione festosa di due o più credenti nello Spirito (biblicamente: "nel mio nome", cfr. Mt. 18, 20), in cui Gesù si fa presente" (biblicamente: "lì ci sono io", cfr. Mt., ivi). I T.d.G., non ammettendo che l'Eucaristia sia realmente presenza di Cristo nell'atto dello spezzare il pane (cfr. Lc. 24,35), e sostituendo la nozione di "celebrazione" (= Cristo si fa presente entro l'assemblea) con la "commemorazione", da un lato riducono l'Eucaristia ad un depauperato evento linguistico (per loro "questo pane e questo vino "significano" e basta! - il corpo e il sangue di Gesù) e, dall'altro, spingono la Pasqua esclusivamente nel passato riducendola a ricordo, esattamente come noi, al 2 novembre, commemoriamo i nostri cari. In tal modo, nella loro "Commemorazione", si verificano due riduzioni, due impoverimenti del testo biblico: per un verso in totale violazione dei testi del N.T. non danno vita alle parole di Gesù "Se non mangerete la mia carne (= il mio pane) e non berrete il mio sangue (= al mio calice) non avrete in voi la vita" (cfr. Gv. 6,54); per altro verso, riducono la loro adunanza di "Commemorazione" ad un'azione poveramente teatrale: gli attori (ossia i dirigenti) lì, sul palco, a ripetere gesti del passato, ed i presenti (ossia i semplici geovisti) lì, solo a guardare. Nulla, come si vede, di quanto detto da Gesù: "Vi ho dato l'esempio...perché anche voi facciate ugualmente" (cfr. Gv. 16,15).

3. La signora M.S. di Cisternino consentirà la puntualizzazione anche di errati modi "nostrani" di sapore... non troppo pasquale: che senso ha convenire alla Messa che è sempre celebrazione della Pasqua! -, se molti cristiani, lì presenti, non s'avvicinano a "prendere e mangiare" il Pane che è Cristo, restando, ahimè anch'essi, degli spettatori?

I giovani presbiteri si incontrano

L'appuntamento è mensile; mezza giornata da trascorrere insieme in un clima di amicizia per approfondire alcuni temi e per confrontarsi sulla prime esperienze pastorali. Ogni anno vengono invitati anche alcuni testimoni; quest'anno c'è stato un incontro con don Pasquale Vasta, due con l'Abate Donato Ogliaresi e uno con don Gianni Deroberis, parroco a Bari.

Sono stati incontri-confronto sulla vita spirituale, sul sacramento della riconciliazione e sulla esperienza pastorale.



Gli ultimi incontri sono stati tenuti presso il Monastero delle Benedettine Celestine di Castellana Grotte; è stata una buona occasione per conoscere da vicino la fatica e l'impegno della vita di preghiera e di lavoro di questa comunità.

Nell'incontro del 15 aprile, don Gianni che festeggiava l'anniversario dei 25 anni della sua ordinazione, ci ha raccontato "le conversioni di un parroco". Ci ha parlato "dell'intreccio strettissimo fra l'amore di Cristo, un amore sopra ogni cosa, e il prendersi cura delle "sue pecorelle", della "disponibilità a lasciarsi portare" del fatto che "sono stati gli eventi i miei "maestri".

Infine ci ha detto "Sono passati 25 anni dalla mia ordinazione, ma mi sembra di essermi appena inoltrato nel mistero della vocazione a cui Dio ci ha chiamato, e sono curioso di ascoltare come lo Spirito vi sta suggerendo di essere preti"

Il confronto fraterno fra i presenti ha generato un clima di speranza e di gioia.

Un San Giorgio da ricordare

La festa di 39 squadriglie presenti nella nostra diocesi

23 aprile: un giorno come tanti per molti, tranne che per gli Scouts ed ovviamente per tutti coloro si chiamano Giorgio. Si festeggia infatti San Giorgio, il Santo Cavaliere: la leggenda narra che in una città chiamata Selem, in Libia, vi era un grande stagno, tale da poter nascondere un drago, il quale, avvicinandosi alla città, uccideva con il fiato tutte le persone che incontrava. I poveri abitanti gli offrivano per placarlo, due pecore al giorno ma quando queste comin-

In quel momento passò di lì il giovane cavaliere Giorgio, il quale saputo dell'imminente sacrificio, tranquillizzò la principessa, promettendole il suo intervento per evitarle la brutale morte, e quando il drago uscì dalle acque, sprizzando fuoco e fumo dalle narici, Giorgio non si spaventò, e affrontandolo lo trafisse con la sua lancia, ferendolo e facendolo cadere a terra.

Figura straordinaria quella del giovane Giorgio, che Baden Powell, fon-

Questa uscita è stata veramente bella, non la scorderò mai, anche perché ho dormito per la prima volta in una tenda!!!!

Mariagiovanna, 11 anni

parato», esattamente come i cavalieri dovevano sempre essere pronti ad intervenire dove ve ne fosse necessità.

Il cosiddetto "San Giorgio", ossia il giorno o l'uscita dedicata al santo cavaliere, è uno dei momenti di condivisione più forti vissuti dagli Scout, come è stato per tutti gli Esploratori e



ciarono a scarseggiare, furono costretti ad offrirgli una pecora e un giovane tirato a sorte.

Un giorno fu estratta la giovane figlia del re. Questi terrorizzato offrì il suo patrimonio e metà del regno, ma la popolazione si ribellò, avendo visto morire tanti suoi figli. Dopo otto giorni di tentativi, il re alla fine dovette cedere e la giovane fanciulla si avviò verso il grande stagno per essere offerta al drago.

«Questo è stato un "San Giorgio" indimenticabile perché durante questa uscita ogni Squadriglia ha ucciso il proprio "drago" con la lancia, ossia la propria paura con la Promessa, come fece San Giorgio salvando la Principessa».

Francesco, 15 anni

datore dello scoutismo, ha scelto come patrono degli Scouts e in particolare modo degli Esploratori e delle Guide. Lui diceva *"Per i ragazzi (ed anche per gli adulti) il Santo lancia a ciascuno il suo grido di battaglia, per incitarlo, per prepararsi nella sua armatura di capacità, ad impugnare l'arma del carattere, e servendosi di tutte le risorse a sua disposizione ad attaccare vigorosamente il Drago della Tentazione, o del Male, o della difficoltà che gli si para di fronte, con cuore saldo e gioiosa fiducia"*

Il Drago che San Giorgio uccide per liberare la principessa, corrisponde alle insidie della nostra vita quotidiana. San Giorgio è in ognuno di noi, specialmente in ogni scout che ha pronunciato la Promessa e rispetta la Legge Scout, intrise entrambe dei valori della cavalleria: si parla di onore nel meritare fiducia, di lealtà, di fedeltà a Dio e al proprio paese, di cortesia, di fratellanza, di aiutare gli altri, di rispettare la natura, di obbedienza. Il motto degli scout è «sii pre-

Guide dei gruppi della Zona Bari-Sud (Rutigliano 1, Rutigliano 2, Conversano 1, Castellana Grotte 1, Putignano 1, Turi 1, Noci 1 e Noci 2), che si sono riuniti il 24 e 25 aprile per pregare e festeggiare il prode cavaliere.

Le 39 Squadriglie presenti (circa 280 tra ragazzi e capi educatori) si sono cimentate in una entusiasmante gara di espressione attorno ai grandi fuochi di bivacco, mettendosi alla prova in uno dei tre ambiti scelti, la recitazione, il canto o la danza popolare, non solo per omaggiare l'audacia del giovane Giorgio, ma anche per "rammentare", come ha ben detto *Don Michele Petruzzi* durante la Santa Messa, che se ci si lancia come fece Giorgio, senza paura e con ardore, contro il malefico essere, avendo come arma nient'altro che i valori espressi nella Promessa Scout, non è impossibile sognare un mondo in cui il male viene sempre sconfitto dal bene.

Rosaria La bianca

Anno di Servizio Civile

Una esperienza di servizio e di formazione che cambia la vita

Da circa 5 mesi è cominciata la nostra esperienza nel Servizio Civile. Infatti siamo partite così: 4 ragazze con tanta voglia di donare e ... di donarsi agli altri. Voglia di mettersi al servizio, di poter garantire disponibilità, fiducia e, soprattutto, di capire il nostro prossimo. La nostra avventura è partita proprio così, avendo l'opportunità di avere a che fare con il mondo degli anziani!

Finalmente dopo qualche attesa il nostro impegno presso la casa "Sancta Maria Regina Pacis" ha preso il volo!

Non appena entrate siamo rimaste colpite dal clima di accoglienza e del grande senso di umanità presenti nella struttura. Qui gli ospiti ricevono tutte le cure necessarie al mantenimento e al recupero della loro salute psicofisica. Il nostro specifico ruolo nella casa è quello di affiancare le varie animatrici dando il nostro contributo, aiutando a svolgere giochi cognitivi, lavori manuali, animando feste e momenti liturgici. Inoltre ci occupiamo anche di accompagnare gli anziani alle varie visite mediche. Tutto questo viene svolto con uno spirito di solidarietà, tenendo presente che trascorrere del tempo con loro ci permette di riflettere sul senso della vita e sull'epilogo che si prospetta.

Attraverso il nostro operato cerchiamo di dare nuovi stimoli agli anziani ed essi a loro volta arricchiscono la nostra vita migliorando anche i nostri rapporti con i nostri cari, tenendo sempre presenti il rispetto di valori, tra il quale la dignità di ogni essere umano. Abbiamo sempre sentito dire che il Servizio Civile è "un'esperienza che cam-



bia la vita"... ed è proprio vero!!! È un'avventura da non perdere considerando che siamo sempre a contatto con realtà particolari, troppo spesso messe da parte e dimenticate perché sommersi da troppe cose da fare!

Bisogna imparare a capire cos'è il dolore e anche la gioia degli altri!!!

Esserne certi che essa la si può incontrare, ma soprattutto la si può donare.

Le ragazze del SCN della residenza protetta per anziani di Fasano "Sancta Maria Regina Pacis":
Doriana Mascipinto, Nicla Cacucci, Comasia Bagorda, Margherita Mirizzio.

Un ponte tra la strada e la parrocchia

Il Centro Giovani "Giovanni XXIII" di Polignano a Mare si distingue dagli altri centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio cittadino per l'ispirazione e l'orientamento cristiano che anima e sostanzia le sue finalità e le sue attività.

Nato circa tre anni fa come opera-segno nell'ambito del Progetto diocesano "In ascolto del mondo dei giovani", ponte tra la strada e la parrocchia, il Centro è frequentato da una trentina di giovani adolescenti (età compresa tra i 14 e i 18 anni) che, con la guida di don Vito Castiglione e di alcuni giovani volontari laici, fanno un cammino di crescita umana e di formazione spirituale fondamentali per la loro età.

Alle attività programmate all'inizio dell'anno sociale 2007-2008 (ci-

neforum, laboratori artigianali, tornei di pallavolo, di tennis tavolo, di biliardino, sostegno scolastico, novena di Natale dei giovani, ecc.) se ne aggiunge un'altra che si sta svolgendo in collaborazione con il Circolo Filatelico Neapolis di Polignano a Mare. I cinque incontri previsti (ogni vener-

di alle ore 20,00 a partire dal giorno 11 aprile) tendono ad avvicinare i giovani al mondo della filatelia al fine di conoscerlo meglio e di realizzare anche dei prodotti quali mini collezioni tematiche o cartelloni.

Le attività del Centro Giovani termineranno entro la prima decade di giugno con al gita di un giorno al Santuario di Montevergine.

Chiara L'Abbate



FRATRES

DONATORI DI SANGUE

FINALITÀ E MOTIVAZIONI

Le nostre finalità sono la diffusione della cultura della donazione del sangue e dei suoi componenti nonché del sangue midollare e degli organi, costituendo figura del "DONATORE TOTALE"

Siamo quindi impegnati nella promozione di iniziative funzionali a propagandare l'alto valore sociale della donazione, della solidarietà e delle fraternità, elementi da noi considerati prezioso fondamento di vita.

La nostra azione si sviluppa permanentemente a tutti i livelli della vita sociale per diffondere la coscienza della cultura del dono riferita all'ispirazione del Vangelo.

Il nostro sangue donato per la salute dei bisognosi ci richiama l'avvertimento di Cristo: chi tiene tutta per sé la propria vita, la perde; chi la offre in dono, la moltiplica per sé e per gli altri.

Siamo impegnati anche in una continua formazione e perfezionamento dei nostri donatori affinché la loro donazione oltre ad essere periodica, gratuita, anonima e responsabile sia anche acquisizione ed espressione di uno stile di vita portatore di salute e di carità.

LA NOSTRA STORIA

I primi gruppi donatori di sangue, successivamente denominati Fratres, sono nati negli anni '50 in Toscana, operando nell'ambito della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia ed espandendosi, nel tempo, anche nelle altre regioni, in particolare nel Centro, Sud ed isole, fino ad ottenere il primo Statuto sociale nell'anno 1971.

Nel 1989 le due associazioni, pur mantenendo la stessa ispirazione e gli stessi ideali, si resero autonome, organizzandosi ciascuna con propri Organi sia a livello nazionale sia a livello periferico. L'Associazione dei donatori di sangue assunse l'attuale denominazione di "Consociazione nazionale dei gruppi donatori di sangue Fratres delle Misericordie d'Italia".

Nel 1994 la Consociazione ottenne il riconoscimento giuridico con decreto del Ministro della Sanità.

Nel 2006 lo Statuto nazionale Fratres è stato riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana.

STRUTTURA E DI SLOCAZIONE

La Consociazione nazionale Fratres ha, fra i propri Organi centrali, l'Assemblea dei Gruppi, il Consiglio nazionale, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei Probiviri.

A livello territoriale è articolata in Consigli regionali e Consigli provinciali.

A livello di base è composta dai 664 Gruppi donatori di sangue Fratres così dislocati:



ABRUZZO	3
CALABRIA	11
CAMPANIA	54
EMILIA ROMAGNA	1
LAZIO	28
LIGURIA	1
LOMBARDIA	1
MARCHE	1
MOLISE	4
PUGLIA	190
SARDEGNA	7
SICILIA	58
TOSCANA	304
VENETO	1



Dati aggiornati al 6 Aprile 2008

Nell'anno 2006 la Fratres ha raccolto oltre 127.000 donazioni di sangue.

Sede Nazionale: Via dello Steccuto, 38 - 50141 Firenze - Tel. 055/3261700 - Fax 055/3261701
Sito Internet: www.fratres.org • E-mail: info@fratres.org

"L'EMERGENZA EDUCATIVA"

L'Ufficio per l'Apostolato dei laici organizza un Corso di formazione per i Responsabili delle Aggregazioni Laicali e gli Organismi d'Ispirazione Cristiana.

Il Corso si terrà a Conversano, presso la Sala degli Aranci (Episcopio-Via S. Benedetto) nei giorni 13-14-20-21 maggio 2008, con inizio alle ore 19.00

Ecco il Programma degli incontri:

- martedì 13 maggio 2008 "L'emergenza educativa in Famiglia"
Prof. ssa Gabriella DE MITA (Università di Bari)
- mercoledì 14 maggio 2008 "L'emergenza educativa nella Scuola"
Prof. Michele INDELICATO (Università di Bari)
- martedì 20 maggio 2008 "L'emergenza educativa nelle Aggregazioni Laicali"
Prof. Tommaso TURI (Liceo Classico di Conversano)
- mercoledì 21 maggio 2008 "L'emergenza educativa in Parrocchia"
Prof. Tommaso TURI (Liceo Classico di Conversano)

IL DELEGATO VESCOVILE
Mons. Carmelo Carparelli



- 06:52 **Prima di Tutto** (religioso)
- 07:00 **Radio Amicizia News**
- 07:03 **Oggi in edicola** (stampa)
- 07:30 **Disco InBlù Today** (mus.)
- 07:36 **Oggi in edicola** (stampa)
- 08:00 **Radio Amicizia News**
- 08:18 **Mattinata InBlù** (musicale)
- 08:50 **Il pensiero del giorno** (inf.)
- 09:00 **Radio Amicizia News**
- 09:03 **Zoom** (approfondimento)
- 09:12 **Giro del mondo**
- 10:00 **Radio Amicizia News**
- 10:15 **Orizzonti cristiani** (rel.)
- 10:30 **Mattinando** (1ª parte)
- 11:00 **Radio Amicizia News**
- 11:03 **Mattinando Filo diretto**
- 12:00 **Radio Amicizia News**
- 12:03 **Mattinando** (3ª parte)
- 13:00 **Radio Amicizia News**
- 13:15 **Pomeriggio InBlù** (inf. e mus.)
- 17:00 **Radio Amicizia News**
- 17:03 **Radio sera** (inf. approf.)
- 18:00 **S. Rosario - S. Messa**
- 19:00 **Cluster** (musica-attualità)
- 19:30 **Radio Amicizia News**
- 19:50 **Musica specialistica**
- 22:30 **Programmi InBlù** (cul. intr.)

Memorandum



MAGGIO

- 1 Giornata Mondiale del lavoro
- 3 Celebrazione della Madonna della Fonte - Conversano
ore 17,30
- 4 Cresime - S. Cosimo, Polignano
Giornata per le comunicazioni sociali
Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa
ore 09,00
Gruppo Samuel - Seminario Vescovile Conversano
ore 11,30
- 6 Cresime - S. Medici, Alberobello
ore 10,00
- 10 Incontro con i giovani presbiteri
ore 16,30
- 11 Aggiornamento per i Diaconi Permanenti
ore 09,00
Cresime - S. Francesco da Paola, Savelletri
ore 11,00
Cresime - Concattedrale, Monopoli
ore 19,00
Cresime - S. Antonio, Monopoli
- 12 Veglia di preghiera con i giovani - Chiesa dei Paolotti, Conversano
ore 20,00
- 15 Giornata internazionale della Famiglia - Putignano
ore 18,00
Consegna Premio Famiglia
ore 19,30
Cresime, Addolorata - Rutigliano
- 16 Cresime, Addolorata - Rutigliano
ore 18,00
- 17 Cresime, Addolorata - Rutigliano
ore 18,00
- 18 Cresime - S. Maria del Pozzo, Montalbano
ore 09,30
Chiesa Madre di Turi, Giornata dei familiari del clero
ore 19,00
- 20 Raduno dei Gruppi di preghiera di S. Pio,
Chiesa dei Parlotti, Conversano
ore 16,30
- 22 Incontro sulla Bibbia - Oasi S. Cuore, Conversano
ore 16,30/19,00
ore 19,30
Cresime - Matrice, Rutigliano
- 23 Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci
ore 09,30
- 24 Cresime - S. Domenico, Putignano
ore 18,00
Cresime - Trinità, Monopoli
ore 20,00
- 26/30 Il vescovo partecipa all'Assemblea della CEI
- 30 Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
ore 19,00
Cresime - Carmine, Conversano

GIUGNO

- 1 ore 09,30 Cresime - S. Lucia, Monopoli
ore 11,00 Cresime - Maria Regina, Antonelli
- 2 Gruppo Samuel MinilNFESTA
ore 9,30 e 11,30 Cresime - Carmine, Pezze di Greco

PAROLE GRAVIDE DI VITA

Abate Donato Ogliari osb



La vita spirituale è intrecciata in modo inestricabile con quella corporale e ha bisogno di quest'ultima per potersi esprimere. La corporeità, infatti, non è solamente il segno visibile e tangibile della nostra presenza nel mondo, ma è anche il veicolo della nostra realtà spirituale. Facoltà spirituali come il pensare, il gioire, il soffrire, l'amare, il desiderare, il pregare, non potrebbero esistere né dispiegarsi se non ci fosse il corpo. È dunque grazie ad esso che il nostro spirito ha modo di esternarsi e di esplicitarsi nel rapporto con gli altri, con il mondo, con Dio.

Parole e relazioni

Un modo fondamentale con cui il nostro spirito si relaziona al mondo esterno in stretto connubio con la corporeità, è la *parola*. Essa, infatti, pur essendo solo udibile (e dunque "spirituale"), è proferita con la bocca, la quale è situata in quella parte del corpo che è continuamente esposta alla visibilità e che costituisce il punto d'incontro con l'altro: il *volto*. È attraverso quest'ultimo che noi "parliamo", a differenza degli animali che pur avendo un loro linguaggio non hanno un volto e non parlano. Essi hanno un muso, o un grugno, che se è utilizzato per articolare dei suoni, è però, essenzialmente, un mezzo di sussistenza.

Nell'uomo, invece, il volto e la parola sono strumento di libertà e di autocoscienza. La parola, soprattutto, ci permette di entrare in relazione con il mondo che ci circonda e di aprirci al dialogo e al confronto con l'altro. E poiché lo scopo ultimo della parola è quello di comunicare la verità, essa ha in sé un potere di illuminazione e di spiritualizzazione che accresce e arricchisce le relazioni interpersonali. La menzogna, invece, in quanto profanazione del senso genuino della parola, non solo mina la fiducia che, sola, permette di fondare rapporti interpersonali autentici e



costruttivi, ma contravviene anche alla giustizia e alla carità.

Le parole e la Parola

Che il linguaggio dell'essere umano sia un atto dello spirito deriva dal fatto che l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio (cf. Gn 1,26), e da Lui dotato della parola per un duplice scopo: perché continuasse l'opera della creazione sviluppandola (cf. Gn 2,15.18-20), e perché acquisisse una sempre maggior consapevolezza di sé come di un "essere-in-relazione", ossia un "essere con" e un "essere per". Proprio come Dio stesso che, in maniera del tutto inaudita, e dopo aver parlato molte volte e in diversi modi per mezzo dei profeti, ci ha definitivamente parlato per mezzo del Figlio suo (cf. Eb 1,2), mostrandoci in questo modo di essere definitivamente "con" e "per" noi. Il Cristo, "Parola-di-Dio-fatta-carne" è, infatti, il "sì" definitivo di Dio all'umanità (cf. 2Cor 1,20; Eb 1,2), un "sì" che passa attraverso la corporeità del Figlio Gesù.

È dunque in Gesù, Dio fatto uomo, che ritroviamo la Parola vera, quella che illumina e sostanzia il nostro parlare e il nostro agire. Ascoltando docilmente questa Parola e facendoci da Essa inabitare, saremo trasformati anche noi, come Gesù, in portatori instancabili di parole vere e luminose. Parole che esprimano in maniera vivida la nostra ricerca di verità e di giustizia. Parole capaci di annunciare e tradurre nel linguaggio della ferialità la "Parola" che è fonte di salvezza e di ogni *benedizione*. Parole che generino pace e fiducia là dove regnano la discordia e la divisione. Parole cariche di comprensione, gravide di amore, di pazienza e, all'occasione, di umile perdono, là dove spadroneggia l'indifferenza, il disprezzo o la vendetta. Parole capaci di far nascere e costruire legami di comunione là dove sembrano prevalere pensieri o azioni di morte. Solo così anche le nostre piccole e povere parole potranno diventare gravide della Parola che dà la vita!

